



Luglio - Agosto 2020

N° 171

***“ La carità fa più bene a chi la fa
che a chi la riceve ”.***

Don Carlo Gnocchi



SERI E PAUROS

È passata su di noi una serie di tempeste, ma noi siamo come allora, fanciulli senza legami col mondo, con gli occhi in cerca di alberi fioriti e di allegrie gratuite. Sono passate le rabbie ed è restata la gioia, anche se velata dalla malinconia per le assenze, che si sono fatte così numerose, e per gli smarrimenti di alcuni amici diventati seri e paurosi, magari ingrigniti dalla carriera che hanno dovuto pagare con troppa saggezza. Era l'agosto 1991, in un ristorante di Lecco. La scena è ancora viva davanti ai miei occhi: padre Ernesto Balducci dominava la tavola, sempre brillante e debordante; padre Nazareno Fabbretti gli faceva da spalla, mentre lo scrittore Santucci era l'anfitrione e un padre Tuoldo, tormentato dal cancro, era travolto dall'entusiasmo comune. Pochi mesi dopo, padre David si sarebbe spento, padre Fabbretti si sarebbe avviato a un crepuscolo triste e padre Balducci sarebbe deceduto in un incidente stradale. Era lui a scrivere queste righe nel 1987 a padre Nazareno. Le propongo ai miei lettori desumendole dal volumetto "Lettere di un'amicizia", edito dalla Fondazione Balducci di Fiesole, perché vorrei anch'io avere – ormai giunto alla terza età – questo stesso spirito e augurarlo a tutti. Essere frutto (Salmo 92, 13-15), avere occhi di fanciullo che non si stancano mai di cercare, di scoprire, di stupirsi, di sorridere. Il dono della pacatezza nel giudizio e della serenità nel vivere non è la cupa serietà o il grigiore di chi deve difendere una posizione di carriera, non è quell'eccesso di buon senso che è paura e che impedisce il respiro libero, la ricerca lungo strade inesplorate, i viaggi nei grandi orizzonti della vita.

del Cardinal. Gianfranco Ravasi (da Avvenire del 7 Aprile 2011)

L'angolo del milanese...

Apparizion del Tass

*Foeura de porta Luduiga on mia
su la sinistra in tra duu fontanin
e in tra dò fil de piant che ghe fa ombria
gh'è on sentirolin
solitari, patetegh, delizios,
ch'el se perd a zicch zacch dent per i praa,
e el par apposta faa
per i malinconi d'on penseros.*

*La inscì, via del piss piss
d'on quaj sbilz d'acqua che sbottiss di us'cioeu,
via d'on quaj gorghegg d'on rossignoeu,
o de quaj vers lontan, lontan, lontan,
d'on manzett o d'on can,
no se ghe sent on ett
che rompa la quiett.*

*Tutt coss là inscì l'jutta la passion,
né s'è nanch faa duu pass
tra quij acqu, tra quij piant, tra quell'ombria
che se sent a quattass d'on cert magon,
se sent a trasportass
d'on certo estes de malinconia
ch'el sgonfia i oeucc senza savè el perchè
e el sforza a piang, d'on piang che fa piase.*

.....

Apparizione del Tasso

Fuori di porta Ludovica un miglio
sulla sinistra tra due fontanelle
e tra due file di piante che gli fanno ombra
c'è un sentierino
solitario, patetico, delizioso,
che si perde a zig zag dentro i prati,
e pare apposta fatto
per le malinconie di un penseroso

Là così, eccetto il piss piss
di un qualche zampillo d'acqua che sbotta dalle chiuse,
eccetto qualche gorgheggio d'un usignolo,
o qualche verso lontano, lontano, lontano,
d'un vitello o d'un cane,
non ci si sente un ette
che rompa la quiete.

Ogni cosa, là così, aiuta il sentimento,
né si è neanche fatto due passi
tra quelle acque, tra quelle piante, tra quell'ombra
che ci si sente coprire da una certa tristezza,
ci si sente trasportare
da una certa estasi di malinconia
che gonfia gli occhi senza sapere il perché
e sforza a piangere, d'un piangere che fa piacere.

.....

Da Carlo Porta "LE POESIE" Feltrinelli Editore

Occasione a questo componimento fu la parodia del canto XVI della *Gerusalemme Liberata* ad opera di Alessandro Manzoni e di Ermes Visconti; uno "scherzo di conversazione" come fu definito dagli stessi autori, che, inviato nel luglio 1817 con una copia di mano del Rossari a un fervido ammiratore del Tasso, il Grossi, provocò in lui un profondo dolore e una reazione che prese l'aspetto di una cantata in versi milanesi. Ma il Grossi, non ancora pago, sollecitò il Porta a comporgli "una poesia confortatoria" e ai primi di agosto gli scrisse rimproverandolo per non avergli ancora mandato nulla; rispose il Porta confessando umilmente: "...i versi non hanno voluto venire... Mi sono messo sul serio, ho voluto tentare un patetico da idillio, e la lingua mi ha abbandonato..." e confermando la sua intenzione di non proseguire il lavoro, che rimase interrotto al verso 98. Il Grossi ne riportò solo i primi 27 versi.

Lascio a voi, gentili lettori, di andare a cercare come prosegue e finisce. Se interessati chiedetemela!

Alcuni chiarimenti del testo:

...porta Luduiga... anticamente detta Erculea e poi di Santa Eufemia; una delle più antiche porte milanesi e situata nella zona cui attualmente mette capo il Corso Italia ... us'cioeu... propriamente "uscioi"; qui indica gli sportelli delle chiuse ...ett... ette, nulla, nonnulla. Non si sente nulla.

Attenzione, attenzione...

In questo periodo dell'anno, da cui si spera di "uscire" al più presto, ma è vero che si vede una luce in fondo al tunnel che stiamo percorrendo?... e studiando come riprendere i nostri lavori sulla scena... forse stiamo cercando un nuovo testo... e allora eccoci qui a ricordarvi

che il GATaL ha edito quasi 500 titoli di commedie che potete trovare solo nella nostra Sede... in Via Brolo 5.

Sul nostro Sito www.gatalteatro.org potete cercare e trovare la descrizione di tutti questi titoli. Poi, trovato il testo che interessa, potrete richiederne copia con la scheda che trovate in calce alla vostra lettura.



Nella foto a lato un'immagine della raccolta dei testi a vostra disposizione

A lato immagine della sala riunioni con la "Biblioteca" sempre a vostra disposizione.



Oltre ai testi menzionati abbiamo raccolto e chiamato "Biblioteca" migliaia e migliaia di titoli teatrali di vari autori, che voi amici filodrammatici avete dato a noi per metterli a disposizione di tutti, per ricerche o per scelte di messa in scena e questi testi li abbiamo catalogati e raccolti; come data partono dagli inizi del '900 se non prima e sino ai nostri giorni.

Nella Sede di Via Brolo 5 vi è sempre qualche volontario a vostra disposizione per ogni problema che vi possa sorgere.

Amici filodrammatici, meglio, in particolare in questo periodo, telefonare **02.76 00 2003** prima di venire e prenotare la vostra visita. Vi aspettiamo!

AVVISO MOLTO IMPORTANTE

Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su “TEATRO NOTIZIE” nella rubrica “Filodrammatici in scena” sono pregate di far avere i dati dello spettacolo al mio indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.

NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA

pietro.callegaro@fastwebnet.it

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l’Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

**e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO,
per eventuali conferme delle rappresentazioni.**

Grazie.

FILODRAMMATICI IN SCENA *Stagione 2019– 2020*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell’eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d’orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

Per ora nessuna segnalazione!

Ci auguriamo di “partire” con slancio da settembre.

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia

Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76002003

sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: gatalteatro@gmail.com

I VOSTRI DATI SONO TRATTATI NEL RISPETTO DELLA LEGGE 196/2003
IL TITOLARE PUO’ RICHIEDERE IN QUALSIASI MOMENTO, ex art. 13 L. 676/96,
LA CANCELLAZIONE RICHIEDENDOLA ALL’INDIRIZZO: pietro.callegaro@fastwebnet.it



...tutto bene?

Con pazienza attendo notizie...

Ricordatevi di inviarle...

che poeu ghe pensi mì! PC

PREGHIERA DELLE FILODRAMMATICHE

Ritrovata in mezzo a vecchi appunti della nostra storia...

Ti prego Signore per le compagnie filodrammatiche:

Perché ci conosciamo sempre meglio e ci comprendiamo nei nostri desideri e nei nostri limiti.

Perché ciascuno di noi senta e viva i bisogni degli altri.

Perché a nessuno sfuggano i momenti di stanchezza, di disagio di preoccupazione dell'altro.

Perché le nostre discussioni non ci dividano ma ci uniscano nella ricerca del vero e del bene.

Perché ciascuno di noi nell'ambito del proprio gruppo metta a disposizione, capacità e doti per costruire la propria vita e non impedisca all'altro di vivere la sua.

*Perché viviamo insieme i momenti di gioia di ciascuno e guardiamo a **Te** che sei la fonte di ogni vera gioia.*

*Perché soprattutto **ci amiamo come Tu, Padre, ci ami** e ciascuno voglia il vero bene degli altri.*

Perché la nostra compagnia non si chiuda in se stessa, ma sia disponibile, aperta agli amici e una carica ai bisogni dei fratelli.

A M E N



Ciao...